

In questa occasione sono lieto di assicurare la Camera che anche la tariffa in corso ha dato buoni risultamenti, perchè ci ha portato il risparmio di circa cinquecento mila lire.

Spero che colla nuova tariffa potremo ottenere nuovi risparmi; ma intanto lo aver ottenuto per la presente tariffa giudiziaria in materia penale un risparmio di circa mezzo milione, non è poca cosa, rispetto alle attuali condizioni del paese.

PRESIDENTE. Hanno domandato la parola gli onorevoli Muti, Alippi e Speciale; ma se l'onorevole Speciale domanda la parola per ritirare la sua domanda, come già accennava, allora io gli concederei facoltà di parlare, e l'incidente sarebbe esaurito.

SPECIALE. Ho chiesto la parola per sottoporre all'onorevole ministro guardasigilli alcuni dati statistici i quali porterebbero a conseguenze ben diverse da quelle ch'egli ha annunziate alla Camera. Riguarderebbero la sola provincia di Catania.

Io non ho potuto procurarmene altri. Or questi pochi rilievi statistici delle spese fatte nella provincia di Catania, assicurerebbero all'onorevole guardasigilli che i risparmi accennati sono poco fondati, e che anzi un aumento considerevole di spese si è fatto dal giorno in cui fu attuato il nuovo ordinamento.

Per queste considerazioni io ho preso la parola; se l'onorevole presidente me la mantiene, allora io farò osservare quali sono gli errori principali di quel sistema, e a quali conseguenze deplorabili ci conducano.

PRESIDENTE. Se gli onorevoli Muti ed Alippi non fanno opposizione, io lascio continuare l'onorevole Speciale.

SPECIALE. Giacchè gli onorevoli Muti ed Alippi fan segni di non consentire ch'io continui, e avendo io d'altronde ritirata la interpellanza, mi riservo di svolgere l'argomento quando l'onorevole guardasigilli presenterà il nuovo progetto.

TECCHIO, ministro di grazia e giustizia. Non ho detto, nè potevo dire, che il risparmio si fosse verificato per quanto spetta alla provincia di Catania: ho parlato del risparmio generale che si ottenne nell'amministrazione della giustizia penale di tutto lo Stato; e questo è appunto, com'io affermava, di circa 500,000 lire.

PRESIDENTE. L'onorevole Muti ha facoltà di parlare.

MUTI. Signori, l'interpellanza, o meglio la domanda di chiarimenti fatta dall'onorevole collega Speciale ha riguardato unicamente la parte della tariffa che riflette gli affari penali; ma le signorie loro debbono tutte ben sapere quanto siano più strepitose e commoventi le doglianze anche del foro civile, per non dire le sue grida spaventevoli...

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Muti, parmi che ella entri in un altro argomento, e faccia una interpellanza che non è all'ordine del giorno.

MUTI. All'ordine del giorno è l'interpellanza sulla

tariffa, e la tariffa riguarda il ramo civile ed il ramo penale.

PRESIDENTE. L'interpellanza del deputato Speciale verte solo sulla materia penale.

MUTI. Se vuole che faccia una domanda speciale per quanto riguarda la materia civile per metterla all'ordine del giorno, io la farò: ma io penso che in questo momento si potrebbe unire allo stesso concetto che è all'ordine del giorno d'oggi anche qualche cosa che riguarda le doglianze del fòro civile, il quale geme esso pure sotto il peso di una tale tariffa che, ad ogni passo, i poveri curiali sono assaliti dai vampiri della burocrazia cancelleresca (*Ilarità*), e costretti a pagare delle mancie; cosicchè per ogni causa le spese straordinarie che si sopportano in forza della tariffa sono maggiori di quelle non modiche che si pagano all'erario pubblico in forza della legge.

Ora, se noi non possiamo salvare il paese dalle imposte pubbliche verso lo Stato, almeno dobbiamo sollevarlo da quelle che si soffrono per le tariffe, pei regolamenti e per le circolari, di cui si fa abuso, a danno sempre della povera gente.

Io prego quindi la Camera a voler o invitare il Ministero a presentare un progetto di equa riforma della tariffa giudiziaria sulle cause civili e sulle cause criminali, ovvero a nominare una Commissione nel suo seno, perchè faccia questo progetto, e lo presenti alla Camera.

È noto che il Governo è quello che vi guadagnerà da un'equa riforma della tariffa, dappoichè a quest'ora le cose sono portate al punto che le liti si fanno quando si è astretto dalla necessità e da chi ha molto danaro, cosicchè il fòro corre il rischio di restare interamente deserto, ed i contendenti, invece di ricorrere alla forza del diritto, ricorrono piuttosto al diritto della forza.

PRESIDENTE. L'onorevole guardasigilli ha facoltà di parlare.

TECCHIO, ministro di grazia e giustizia. Quantunque l'interpellanza all'ordine del giorno sia solamente quella che riguarda la tariffa degli atti giudiziari in materia penale, posso accertare l'onorevole deputato, che ha parlato testè, che anche la riforma della tariffa degli atti giudiziari in materia civile è studiata; sarà quanto prima compiuta, e darà, per quanto io ne spero, ottimi risultamenti.

Del resto, intorno a quanto l'oratore ebbe a dire di vampiri che si fanno pagare dai curiali tasse che non sono loro dovute, io posso accertare la Camera che non appena codesti vampiri o i fatti loro mi sieno denunciati, provvederò acciò si proceda contro i medesimi con tutto il rigore della legge; perchè io che non voglio vampiri in nessun luogo, molto meno li saprei tollerare nel santuario della giustizia. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Alippi e l'onorevole Marin-